



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 22

del Consiglio comunale

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI CARCERARIE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI DETENUTI E DELLE DETENUTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI SPINI DI GARDOLO".

Il giorno 12.02.2025 ad ore 18.05 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Baggia Monica**

e consiglieri **Bosetti Stefano**

Bridi Vittorio

Brugnara Michele

Carli Marcello

Casonato Giulia

Chilà Filomena

Dal Ri Alessandro

De Leo Antonio

Demattè Daniele

El Barji Assou

Fernandez Andreas

Filippin Giuseppe

Assenti: consigliere **Bozzarelli Elisabetta**

e consiglieri

e pertanto complessivamente presenti n. 38, assenti n. 2, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Consiglio comunale

vista la mozione a firma Zappini successivamente sottoscritta dalla Consigliera Chilà avente ad oggetto: "Miglioramento delle condizioni carcerarie per l'integrazione sociale dei detenuti e delle detenute presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo";

visto l'emendamento modificativo del dispositivo della mozione sopra richiamata, concordato con i presentatori ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

approva

la seguente mozione.

Premesso che:

- il sistema carcerario italiano è caratterizzato da gravi problemi di sovraffollamento e da condizioni di vivibilità insostenibili per i detenuti, tanto da non poter più essere descritto come attraversato da un'emergenza, ma da uno stato ormai sedimentato di generalizzata criticità. A metà 2024 il tasso di sovraffollamento delle carceri italiane è ben rappresentato da due semplici dati: 61.758 detenuti/e su una capienza di 50.911, a cui vanno tolti anche alcuni posti inagibili. La situazione è di assoluta gravità anche presso la Casa Circondariale di Spini di Gardolo, dove il numero di detenuti/e supera regolarmente la capacità massima della struttura (il 14 agosto, giorno dell'ultima visita erano 371 a fronte dei circa 240 previsti dall'accordo Stato/Provincia autonoma di Trento di quindici anni fa), aggravando ulteriormente le condizioni di detenzione;
- il numero di suicidi nelle carceri italiane è un indicatore allarmante del deterioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari. Dal 2020 al 2024, si sono registrati oltre 300 suicidi a livello nazionale, con un aumento significativo negli ultimi anni. All'11 ottobre il conto annuale è arrivato a 76 suicidi tra la popolazione detenuta, a cui si sommano anche 7 suicidi all'interno del corpo della polizia penitenziaria. Questi dati oltre che nel sovraffollamento trovano cause complementari nella diffusa mancanza di adeguati servizi di supporto psicologico e medico oltre che nel mantenimento in stato di detenzione di persone (tossicodipendenti e malati psichiatrici) che dovrebbero scontare la propria pena in strutture alternative, oggi mancanti o gravemente insufficienti per numeri e personale;
- la condizione detentiva (anche in questo caso si tratta di una situazione generalizzata e di lunga durata) è inoltre spesso caratterizzata da scarsa qualità degli spazi, dalla carenza di progettualità di cura e supporto e da una insufficiente attenzione ai percorsi di rieducazione e reinserimento sociale, fondamentali per ridurre la recidiva e favorire il recupero delle persone detenute, come previsto dall'articolo 27 della Costituzione italiana;
- numerosi studi (e serie storiche di dati rispetto a esperimenti virtuosi, quali il carcere di Bollate) dimostrano che gli interventi sociali e culturali hanno un impatto significativo sulla riduzione dei tassi di recidiva della popolazione carceraria. Secondo uno studio realizzato nel 2023 dal Cnel su un campione di 18.654 detenuti che hanno avuto la possibilità di un inserimento professionale il numero di coloro che tornano a commettere un reato si riduce al 2% del totale, contro una media che sfiora il 70% in assenza di tali interventi. Questo approccio contribuisce non solo a migliorare le condizioni dei detenuti/e durante il periodo passato nella struttura carceraria, ma anche a preparare un reinserimento sociale più efficace e duraturo, con effetti positivi su tutta la comunità. È quindi fondamentale che le istituzioni locali si impegnino a sostenere e ampliare le occasioni di accesso al lavoro per detenuti e detenute - dentro e fuori la struttura - come parte di una strategia complessiva per la cura, la sicurezza e la coesione sociale.

Considerato che per affrontare efficacemente questa crisi a monte e in maniera strutturale, è urgente intervenire su tre fronti principali, tra loro complementari:

1. riduzione del numero dei detenuti e delle detenute: è necessario promuovere e implementare una molteplicità di iniziative normative che permettano di far scendere in maniera significativa e urgente il numero di persone in carcere, privilegiando misure alternative alla detenzione per i reati minori e potenziando le possibilità di applicazione delle pene alternative;
2. miglioramento delle condizioni detentive: è fondamentale investire nelle strutture carcerarie

per renderle più vivibili, nella qualità degli spazi e nell'offerta di servizi di cura e supporto medico/psicologico per i detenuti e le detenute, così da garantire condizioni di vita dignitose e rispettose dei diritti umani;

3. aumento della permeabilità tra "dentro" e "fuori": serve moltiplicare gli interventi che facilitino la connessione tra il carcere e la comunità esterna, offrendo ai detenuti strumenti e opportunità per la formazione, la rieducazione e il reinserimento.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale a:

1. valutare, in base alle disponibilità di immobili nel possesso del Comune e alla situazione abitativa contingente, la messa a disposizione di alloggi per progetti dedicati a pene alternative o per l'accompagnamento dei detenuti nella fase di fine pena, favorendo così il loro graduale reinserimento nella società. La messa a disposizione di tali alloggi dovrà in ogni caso primariamente essere valutata di concreto con i sottoscrittori del Protocollo di reinserimento sociale e in via residuale viste le competenze ivi stabilite. Tali alloggi dovrebbero essere co-gestiti - così come già accade in altre situazioni - in collaborazione con Enti del terzo settore e/o Associazioni attive sul territorio, così da offrire un supporto adeguato e personalizzato, oltre che la garanzia di un accompagnamento attento e costante;
2. farsi parte attiva di un percorso di confronto e collaborazione con Agenzia del Lavoro (e contestualmente con altri soggetti sindacali e imprenditoriali) per avviare un percorso di ricerca di Aziende disponibili sul territorio di Trento a ospitare attività collegate a pene alternative e lavoro esterno per detenuti e detenute. Questa iniziativa potrebbe sfruttare i vantaggi fiscali offerti tanto dallo Stato quanto dalla Provincia autonoma di Trento, incentivando le Aziende ad accogliere e formare detenuti e detenute, contribuendo così al loro reinserimento lavorativo e sociale;
3. promuovere percorsi culturali capaci di mettere in relazione l'interno del carcere con la comunità circostante, favorendo un processo di riconoscimento reciproco, conoscenza e crescita comune. Questi percorsi potrebbero includere laboratori, eventi, iniziative culturali e sportive che coinvolgano sia i detenuti e le detenute che la cittadinanza, creando occasioni di dialogo e di scambio utili e generativi per l'intero contesto sociale cittadino.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE
f.to Moresco

IL PRESIDENTE
f.to Piccoli

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO: "MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI CARCERARIE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI DETENUTI E DELLE DETENUTE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE DI SPINI DI GARDOLO".

Votazione palese

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 38

Favorevoli: n. 24 (Baggia, Bosetti, Brugnara, Carli, Casonato, Chilà, Dal Ri, El Barji, Fernandez, Filosi, Fiori, Flor, Franceschini, Gilmozzi, Ianeselli, Lenzi, Panetta, Pattini, Pedrotti, Robol, Serra, Tomasi, Zanetti S., Zappini)

Contrari: n. 0

Astenuti: n. 12 (Bridi, De Leo, Demattè, Filippin, Frachetti, Guastamacchia, Maestranzi, Maschio, Merler, Saltori, Urbani, Zanetti C.)

Non votanti: n. 2 (Giuliani, Piccoli)

Trento, addì 12.02.2025

la Segretaria generale
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco